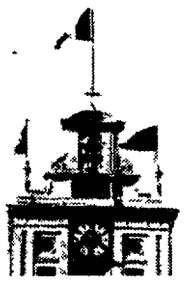
Esordio sul Colle



Ieri il nuovo capo dello Stato ha scelto la «squadra» dei collaboratori che lo seguirà al Quirinale
La solenne cerimonia davanti alle Camere riunite
Sarà un discorso che prende le distanze da Cossiga?

Scalfaro, il giorno del giuramento

Il presidente si insedia con un messaggio alla nazione

Oscar Luigi Scalfaro si insedia al Quirinale, dopo aver giurato davanti alle Camere e letto il suo messaggio alla nazione Prende il posto di Cossiga, di cui è stato antagonista. Ieri ha lavorato al messaggio (scritto a mano, in solitudine), poi ha lasciato Montecitorio con la figlia Marianna. Subito dopo l'elezione, lunedì, aveva detto: «Taccio, e così marchiamo anche una differenza col recente passato».

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Preferisco tacere Così marchiamo anche una differenza col recente passato». Pochi minuti dopo la sua elezione alla presidenza della Repubblica, lunedì sera, Oscar Luigi Scalfaro declinava in questo modo le richieste d'intervista piovute da ogni dove Ha mantenuto l'impegno e per due giorni, facendo la spola fra l'abitazione decorosa di via Camillo Serafini e il suo studio alla Camera, si è dato ad abbozzare, in solitudine, il messaggio che oggi leggerà al Parlamento Un' unica deroga il rapidissimo viaggio informale a Palermo

Diceva di sè scherzando «Sono qui alla Camera da sempre, hanno dimenticato di venire a ritirarmi» E quando gli si chiedeva se aspirasse, in fondo in fondo, al Quirinale, rispondeva. «Mah Non ho mai messo nel conto queste cose» Stamane, invece, darà l'addio a Montecitorio, e proprio per trasferirsi sul colle più alto, secondo il cerimoniale collaudato Spinto fin lassù, come scrive oggi in un afflato poetico il *Popolo*, da «una mano invisibile che ha orientato ogni evento»

Intorno alle 9 arriverà in via Serafini il segretario generale della Camera, Donato Marra, che farà da anfitrione al nuovo capo dello Stato nella lunga mattinata che lo aspetta. Accolto dai vice-presidenti vicari dei due rami del Parlamento, Stefano Rodotà e Giorgio De Giuseppe, Scalfaro pronuncerà nell'aula di Montecitorio imbandierata il giuramento di fedeltà alla Costituzione e il messaggio alla nazione davanti alle Camere riunite Lascerà poi Montecitorio a bordo della Lancia Flaminia 335 decapottabile (costruita in 5 esemplari nel 1959, firmata Pininfarina) che costituisce il più sontuoso particolare del corteo presidenziale Dopo una tappa all'Altare della patria, salirà infine al Quirinale Giovanni Spadolini, presidente supplente, gli darà il saluto I rintocchi della campana di Montecitorio e le salve di cannone dal Gianicolo accompagneranno le fasi più solenni della cerimonia

Ieri mattina, Scalfaro è entrato presto come al solito, alla Camera. Per continuare la stesura del messaggio, che scrive a mano su fogli bianchi ma anche per ringraziare di persona delle lettere di felicitazione che gli sono arrivate a centinaia nei giorni scorsi (ieri anche dal premier israeliano Shamir) Fra le altre, la lettera del segretario di Rifondazione, Sergio Garavini Scalfaro ha telefonato, ma Garavini non c'era Il presidente ha conversato, come al solito affabilmente, con una emozionatissima segretaria, Sandrina «Sono certo che lei sarà un'ottima ambasciatrice – ha detto – Lo ringrazi moltissimo da parte mia» Verso l' ora di pranzo, è giunta a Montecitorio la figlia, Marianna Sono usciti poco dopo le 14, assieme, dalla porta laterale di via dell'Impresa, a bordo di una Lancia Thema blindata, preceduta da due moto della polizia e protetta da una volante e dalla Croma bianca della scorta Il messaggio non era ancora completato «Dovrei anche trovare il tempo – ha detto sorridendo il neo-presidente ai suoi collaboratori – di scrivere qualcosa»

A Montecitorio Scalfaro non è più tornato È l'ora dell'attesa della preparazione a un evento che vivrà con una partecipazione sacrale S'è incaricato Tanino Scelba, il suo addetto stampa, di curare nel pomeriggio gli ultimi dettagli della giornata di oggi, assieme ad alcuni funzionari del Quirinale Sarà una cerimonia imponente, per la quale sono mobilitati più di 1400 militari fra carabinieri, granatieri marinai e avieri, e uno spiegamento impressionante di forze dell'ordine Per alcune ore, una vasta porzione del centro della capitale resterà bloccata Nel giorno dell'insediamento, il nuovo capo dello Stato prenderà dimestichezza con gli ambienti ricchissimi di arte e storia nei quali fino a poche settimane fa trascorreva le sue giornate Francesco Cossiga dal Cortile d'onore al Piano di rappresentanza, dalla Sala delle feste dove avverrà l incontro con le alte cariche dello Stato (sarà presente, fra l'altro, l'intero Csm) al Salone dei corazzieri, dove sarà offerto il rinfresco agli ospiti (rinfresco a base di spumante italiano, perchè – dicono gli uomini di Scalfaro – «nella cantina del Quirinale champagne non ce n'era»)

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a destra, Gaetano Gifuni, in alto, all'applauso dei grandi elettori al nuovo capo dello Stato

Con Scalfaro, entra al Quirinale la sua squadra di collaboratori Segretario generale sarà Gaetano Gifuni per 17 anni segretario generale del Senato Il consigliere per i rapporti con la stampa sarà Tanino Scelba, che ha seguito l esponente politico della Dc per decenni, nei vari incarichi che ha ricoperto E consigliere per i rapporti col Parlamento dovrebbe essere Michele Zolla fino a pochi mesi fa vice-presidente della Camera

Dalle stanze sul Colle è andato via il Picconatore, va ad occuparle invece, il difensore più ostinato della centralità del Parlamento, l uomo politico che ha più volte riaffermato la natura di «garante» del capo dello Stato Va via Cossiga, che ritrovò negli elenchi della P2 alcuni «galantuomini», ed entra Scalfaro che, come ricordava ieri l *Avvenire*, sanzionò, da ministro degli Interni l «assoluta incompatibilità» fra il giuramento di fedeltà al paese e il giuramento per qualsiasi altra organizzazione Torna senatore semplice il sassarese che firmò per Gladio, e ancora la difende sale il calabro-piemontese che nel 1987 denunciò il rischio dell'uso improprio dei dossier da parte dei politici Due estrazioni politiche e culturali diverse, nel mare magno della Dc Si vedrà già oggi, nel messaggio alle Camere, se il Quirinale torna ad essere il luogo dell'equilibrio e della riservatezza

Gaetano Gifuni
È il segretario generale

ROMA. Gaetano Gifuni, 60 anni è il nuovo segretario generale del Quirinale Nato a Lucera, in provincia di Foggia, il 25 giugno del 1932, è sposato e ha due figli È stato per diciassette anni segretario generale del Senato Fu nominato da Spagnoli il 28 giugno del 1975, fiducia confermatagli poi da Fanfani, Morlino, Vittorino Colombo, Cossiga, di nuovo Fanfani e infine Spadolini Laureato in giurisprudenza a Roma Gifuni entrò al Senato nel 1959 vincendo un concorso pubblico la cui commissione esaminatrice era composta fra gli altri, da Giovanni Spadolini e Arturo Carlo Jemolo Nel sesto governo Fanfani, dall'aprile al luglio del 1978 ha ricoperto a carica di ministro per i rapporti con il Parlamento

Il nonno di Gifuni, anch egli di nome Gaetano sposò in prime nozze la sorella di Salandra il presidente del Consiglio della Grande guerra Dello stesso Salandra, il padre di Gifuni Giovan Battista fu attento studioso Negli ambienti politici del Senato gli vengono riconosciute da vari gruppi grande esperienza e doti di equilibrio

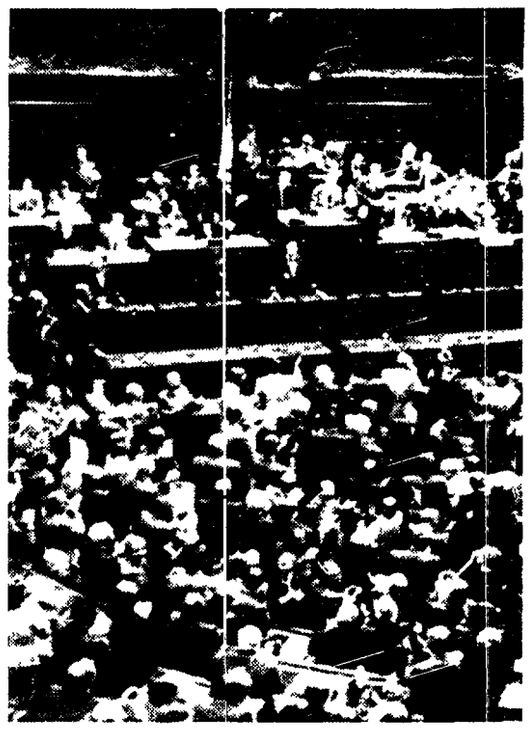
Michele Zolla
Un consigliere anti-Cossiga

ROMA. Michele Zolla, deputato dal 1972 fino all'aprile scorso, è un fedelissimo di Oscar Luigi Scalfaro Tanto che, alle ultime politiche, ha evitato di candidarsi per favorire l'elezione dell'amico entrambi hanno costruito infatti la loro carriera parlamentare nella circoscrizione Torino-Novara-vercelli Zolla dovrebbe entrare con Scalfaro al Quirinale, nella veste di consigliere per i rapporti con il Parlamento Con il neo-presidente della Repubblica ha condiviso nell'ultimo anno e mezzo un aspro scontro con il picconamento cossighiano, tanto da attirarsi i fulmini del Quirinale Cossiga lo marchiò come «analfabeta di ritorno» Nella passata legislatura, Zolla era uno dei vice-presidenti della Camera Prima ancora, era stato vice-presidente del gruppo parlamentare della Dc Per la cronaca, è accomunato a Gifuni e Scelba dall'anno di nascita, il 1932, e dal segno zodiacale sono cancro tutti e tre

Tanino Scelba
Sarà la «voce» del Quirinale

ROMA Emozionato? «No non ne ho avuto il tempo» Sessant'anni ben portati modi cortesi, Tanino Scelba, siciliano e nipote del ministro degli Interni Mario sarà il nuovo portavoce del Quirinale Strappato alla vice-presidenza dell Inadel dall'elezione di Scalfaro alla presidenza della Camera lo seguirà sul Colle D'altronde è sempre stato così fin da giovane, quando negli anni sessanta Scalfaro lo chiamò, nella stessa funzione, al ministero dei Trasporti Scelba l'ha seguito ovunque L'ultima volta, al Viminale

Tanino Scelba è giornalista pubblicista dal 1960 Laureato a Roma, vinse presto il concorso de l'Inadel per funzionari Dopo essere stato capoufficio stampa dello zio diventò direttore editoriale del settimanale «Il Centro», diretto da Guido Gonella, una rivista che faceva riferimento alla corrente Dc di «centrismo popolare», che annoverava nelle sue file Mario Scelba Scalfaro, Restivo e Bettiol



Andreotti propone: il prossimo votiamolo in 48 ore

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Dopo l'estenuante maratona per eleggere il nono presidente della Repubblica, si fa strada l'idea di un nuovo metodo di elezione del capo dello Stato Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti nella sua rubrica «Block notes» che uscirà domani sull'«Europeo» sposa l'idea (affacciata a più riprese durante le votazioni per il Quirinale) di adottare per la presidenza della Repubblica lo stesso modo di scelta del presidente del Senato È cioè ballottaggio al quarto scrutinio tra i primi due classificati, nel caso in cui nessuno dei candidati abbia raggiunto il quorum previsto nelle precedenti votazioni. «In tal modo – scrive Andreotti – in 48 ore, o anche meno il problema è risolto»

Ma la necessità di introdurre il ballottaggio è stata un'idea lanciata più volte durante questa vicenda presidenziale Il primo a tirarla fuori è stato il vicesegretario del Pli Antonio Patuelli in una giornata chiave Il 16 di maggio giorno della gran «rentrée» di Cossiga tornato a votare Forlani «per gratitudine» alla sesta votazione Forlani viene battuto per la seconda volta, scoppia il «giallo» delle schede, nell'urna 5 voti in più dei votanti E' il «de profundis» per il quadripartito ma anche per chi punta al nemergere del partito del presidente Non a caso al 16mo e ultimo scrutinio al momento dell'elezione dell'anti Cossiga per eccellenza Scalfaro Cossiga prenderà solo i 50 voti del Msi Il sistema non funziona – dice Patuelli – ed è da correggere» Certo i liberali «sono per l'elezione diretta del presidente» ma aggiunge «io credo sia necessario adottare in futuro le stesse procedure vigenti per l elezione del presidente del Senato che prevedono alla quarta votazione se nessuno dei candidati è eletto, il ballottaggio»

Il 20 maggio è Claudio Martelli a dichiarare «la difficoltà sta originariamente nella Costituzione in teoria in assenza di un accordo potremmo stare qui degli anni» E aggiunge «ci vuole un sistema costituzionale compiuto che definisca che a un certo punto si voti col ballottaggio dei candidati che hanno maggiori consensi o altra regola diversa da questa» Il giorno dopo è anche il vice segretario del Psi, Giuliano Amato, a far riferimento a una riforma costituzionale per l introduzione del ballottaggio tra i più votati e lo fa attraverso una metafora tennistica «Anche quando ci fu la guerra dei 30 anni – afferma – non si sapeva che sarebbe durata 30 anni ancora non avevano inventato il tennis con il "tie-break"» Nel gioco del tennis infatti, dopo un cinque pari si va ai punti E lo stesso giorno il 21 maggio i deputati liberali (primi firmatari Altissimo, Patuelli e Battistuzzi) presentano una proposta di legge di modifica dell articolo 83 della Costituzione per introdurre il ballottaggio al quarto scrutinio per l elezione del capo dello Stato» E il 25 maggio, poco prima della «fumata bianca» per Scalfaro, è lo stesso Bettino Craxi a dire «bisogna proprio cambiare sistema Sarebbe sufficiente il sistema del Senato che prevede il ballottaggio tra i candidati ai primi due posti al quarto scrutinio Si eviterebbe questa impressionante maratona»

E Oscar nella nuova casa trovò 1.200 stanze

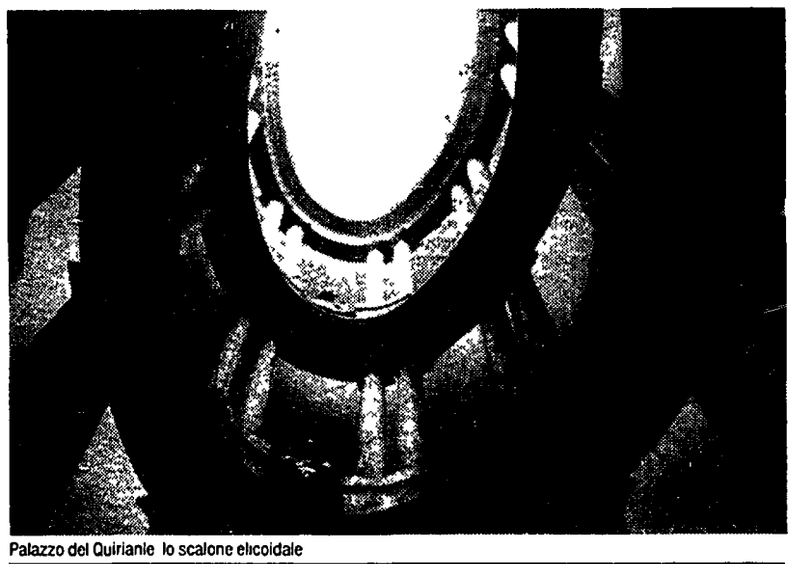
Il palazzo del Quirinale ha già ospitato trenta papi quattro re e otto presidenti I numeri della «reggia»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Nei secoli ha visto transitare per i suoi saloni trenta papi, quattro re e otto presidenti della Repubblica È per poco non ci ha passeggiato anche Napoleone Questa mattina tirato a lucido come si conviene nelle occasioni importanti si accinge a ricevere il suo nuovo inquilino Al Quirinale tutto è pronto per l arrivo di Oscar Luigi Scalfaro Ma perchè non precederlo e tentare una «visita» almeno a qualcuna delle 1200 camere e saloni, alle scale e ai giardini che per i prossimi sette anni saranno la dimora del presidente appena eletto?

Al Palazzo, progettato da Ottaviano Maschenino più di quattro secoli fa, si accede percorrendo i 97,42 metri del Cortile d'Onore Salendo un'ampia scala a chiocciola che, stando alle cronache dell'epoca, papa Gregorio XII si dilettava ad «assaltare» in groppa al suo cavallo, si arriva al piano nobile È qui che si svolge gran parte della vita del presidente Sale su sale dai nomi suggestivi si susseguono le une alle altre C'è quella delle virtù e quella delle stagioni, una è dedicata ad Ercole e un altra allo Zodiaco, ed ancora alla musica agli scrigni, ad Augusto ed agli ambasciatori A Napoleone è intitolata proprio quella vicina ad una delle più important' dove sono esposti gran parte degli arazzi di cui il Quirinale è ricco Nel palazzo ce ne sono 236 I tappeti sono un po' di più, 295 Uno dei più grandi, trecento metri quadri si trova nel Salone delle Feste dove di solito vengono serviti i pranzi di Stato Per imbandire la tavola, intorno a cui si possono sedere anche 180 invitati, gli inservienti del palazzo possono far conto sul servizio di porcellana di ottomila pezzi messo insieme dalla regina Margherita Servono almeno seicento piatti e cinquecento bicchieri di cristallo per un pranzo ufficiale Le posate a disposizione, ovviamente d argento con lo stemma dei Savoia sono circa novecento D'epoca ne sono rimaste poche È stato necesano farne delle copie per non avere il servizio «scompagnato» Negli anni, quando ancora venivano usate per il tradizionale ricevimento nei giardini del Quirinale per festeggiare la nascita della Repubblica, molti degli ospiti, a dispetto del rango e del ricco portafoglio, l'hanno considerato un simpatico souvenir e ne hanno portato a casa almeno un esemplare È per questo che da qualche anno, in quell occasione, sono state sostituite con posate di «preziosa» plastica argentata Ai cibi da servire ai potenti della terra provvede una squadra di dieci cuochi che lavorano in una grande cucina allestita nei sotterranei dell'edificio

Tra arazzi quadri e altri oggetti preziosi molti sono i cimeli dei Savoia Messi un po in disparte, specialmente i busti sono ora in via di recupero dopo che in quelle che erano le scuderie si stanno allestendo gli spazi per un grande museo storico Sarà tra gli oggetti esposti il trono fatto recuperare da Francesco Cossiga dopo che la signora Gorbaciov in visita al Quirinale gli chiese sorpresa «Ma il trono dov'è?»



Palazzo del Quirinale lo scalone elicoidale

La vita a palazzo è scandita da 280 orologi, carcati a mano ogni giorno da un paziente addetto Ma questo non significa che l elettronica sia bandita dal Quirinale Tutt'altro Nei pressi dello studio del presidente quello «alla Vetrata» da cui si gode uno dei più bei panorami di Roma, c'è una sorta di mini unità di crisi dove il capo dello Stato riesce a sapere in tempo reale quanto sta accadendo in Italia e nel mondo Funziona quattordici ore al giorno ma tutto è predisposto perchè possa essere utilizzata 24 ore su 24 Nello studio del presidente, una stanza dal soffitto a cassettoni dipinto in due tonalità di grigio, ci sono una serie di mobili di pregio Spicca la scrivania francese della seconda metà del secolo diciottesimo Su di essa i telefoni con alcune linee superprotette segnalate da pulsanti rossi Nella stanza ci sono anche due televisori di dimensioni diverse Il più piccolo è abilitato a ricevere i telegiornali di tutto il mondo Sul piano nobile anche una piccola cappella dedicata alla Santissima Annunziata e la Cappella Paolina Gli appartamenti privati, sia quello del presidente che quelli destinati agli ospiti oltre ad un altro studio sono invece in un altra ala del palazzo, chiamata «manica lunga», che è stata costruita nel '700 dall architetto fiorentino Ferdinando Fuga Le finestre di quest ala dell'edificio affacciano su via XX Settembre

A far funzionare questa «cittadella» della Repubblica nella quale abitano anche circa duecento corazzieri scorta scelta del presidente ma anche delle più alte cariche dello Stato, provvede un piccolo esercito di dipendenti In tutto sono 796, il doppio rispetto agli staff di qualunque altro presidente europeo Alle dipendenze del presidente, oltre ad un gruppo di diretti collaboratori che vengono scelti di volta in volta dal neoeletto ci sono 136 commessi, 163 assistenti tecnici 40 tra cacciatori e guardie forestali, 139 tecnici agrari 41 consegnatari, 133 tra ragionieri coordinatori, segretari ed altro ancora Nel 1992 il costo totale del Quirinale è stato di 207 miliardi e 785 milioni con cui sono state coperte anche le spese per le altre residenze presidenziali Castelporziano, Villa Rosebery a Napoli e la tenuta di San Rossore a sei chilometri da Pisa Oltre ad alcuni viaggi presidenziali, in parte coperti dal ministero degli Esteri, per compiere i quali il capo dello Stato ha a disposizione un aereo dell Aeronautica militare un treno speciale e un automobile corazzata Tutti corr'è noto, molto usati dal predecessore di Oscar Luigi Scalfaro E lui quanto li userà?

Il corteo
Verso il Colle sulla vecchia Flaminia blu

ROMA. Oscar Luigi Scalfaro questa mattina arriverà al Quirinale a bordo di una Lancia Flaminia 335 decapottabile del 1959 un modello unico, firmato Pininfarina e costruito in cinque esemplari uno dei quali regalato da Giovanni Gronchi alla Regina Elisabetta seconda

La Lancia Flaminia 335 è una delle più prestigiose «ammiraglie» del Quirinale (Tra le altre, nel parco macchine del Colle figurano due Maserati una Quattroporte e una Deauville) È stata utilizzata in occasione delle visite di Stato fino a quando negli anni 80 gli «anni di piombo» per motivi di sicurezza erano stati aboliti i cortei ufficiali degli ospiti stranieri da piazza Venezia al Quirinale Di colore blu notte con l interno in pelle dotata di quattro posti la 335 fu fatta realizzare da Gronchi su una scocca della Flaminia La capote si solleva elettricamente e il dialogo con l autista è possibile attraverso un interfono Il motore della Flaminia presidenziale (più larga di quella di serie) è un sei cilindri e la sua velocità è di 180 chilometri orari In 32 anni la 335 presidenziale ha percorso 30 000 chilometri

L'astrologo
Le stelle gli assicurano anni vincenti

ROMA. «Spadolini al Quirinale Scalfaro alla Camera» Questa era stata la previsione dell astrologo napoletano direttore del trimestrale *Ricerca 90* nel gennaio scorso Ora se è vero che in quel periodo il nome di Scalfaro era ben lontano dalla Hit Parade dei politici è anche vero che la previsione non si è rivelata del tutto esatta Il problema – spiega oggi – è che la divisione delle canche tra i due l aveva fatta in nome della «ragion politica» e cioè dell alternanza al Quirinale tra un laico e un cattolico «Vatti a fidare della politica» si lamenta l astrologo il quale sostiene che «tutti gli elementi del grafico natale di Scalfaro lo davano vincente» e che quindi se si fosse affidato esclusivamente agli astri che gli dicevano che il presidente «ha il sole proprio nella dodicesima casa» avrebbe azzeccato pre visione Secondo Discepolo l etichetta di «notaio della Repubblica» si addice bene al capo dello Stato che è una Vergine con ascendente Bilancia (il che gli assicura fra l altro un anno stupendo) e al quale gli astri confermano una «profonda fede religiosa» non chè un amore per la pulizia e per il salutismo